

Marocco, forte terremoto nella notte: almeno 630 morti

Sono oltre **630 i morti** e più di 300 i feriti provocati dal **devastante terremoto** di magnitudo 7 che, nella tarda serata di ieri, ha colpito il Marocco. L'epicentro del sisma è stato registrato al centro del Paese, nel municipio di Ighil, a 72 chilometri a sud-ovest di Marrakech, ed è stato avvertito fino al Portogallo e all'Algeria. Il ministero dell'Interno marocchino ha evidenziato che il disastro ha causato il **crollo di diversi edifici**, in particolare nelle province e nei comuni di al-Haouz, Taroudant, Chichaoua, Ouarzazate e Marrakech. Sono state mobilitate le forze dell'ordine, la protezione civile e il personale medico e paramedico per predisporre un eventuale **piano di emergenza**. Il Centro regionale trasfusionale di Marrakech ha lanciato un appello urgente per le donazioni di sangue. Secondo i media locali, sulla base dei dati diramati dal Centro nazionale per la ricerca scientifica e tecnica (Cnrst) di Rabat, si tratta del **più grave terremoto che abbia mai colpito il Paese**.

Migliaia di persone si sono [riversate](#) per le strade della città nuova di Marrakech e nei vicoli della Medina, **dormendo in strada** nel timore di scosse di assestamento. Elettricità e collegamento internet sono mancati a lungo. Le autorità marocchine sono all'opera per **liberare le strade** dai detriti e permettere il passaggio delle ambulanze e dei mezzi che sono in viaggio per fornire aiuti alla popolazione, ma i piani sono ostacolati dalle **grandi distanze** tra i villaggi di montagna: l'Atlante è costellato di paesi molto molto poveri, dotati di scarsi collegamenti, le cui abitazioni sono spesso costruite con il caratteristico **muro a pisé**, realizzato in paglia, fango e sassi. Nel frattempo, nelle città colpite si continua a **scavare tra le macerie** alla ricerca di sopravvissuti.

La Farnesina, con l'ambasciata d'Italia in Marocco e il Consolato generale d'Italia a Casablanca, sta **monitorando** l'evolversi della situazione. «Al momento non abbiamo notizie di italiani feriti, né vittime, quindi le cose per i nostri connazionali potrebbero essere andate **in modo migliore** rispetto ai tanti marocchini purtroppo deceduti», ha [dichiarato](#) il vicepremier e ministro degli Esteri **Antonio Tajani**, il quale ha reso noto che «circa 200 italiani erano al momento delle scosse in quella parte del Marocco» colpita dal terremoto. Il ministro ha aggiunto che «Ambasciata e consolati **si sono subito mobilitati**, dall'Unità di crisi sono stati inviati messaggi a tutti gli italiani» nel Paese.

Solidarietà alle popolazioni colpite è stata [espressa](#), dal G20 in corso a Nuova Delhi, dal presidente del Consiglio europeo, **Charles Michel**, che ha detto che «L'Ue è pronta a sostenere il Marocco in questi momenti difficili», e dalla presidente della Commissione Ue, **Ursula von der Leyen**.

[di Stefano Baudino]